

Palacinema, nessuna alternativa al buco

Orsoni: «Al momento non esiste una via d'uscita, nessun progetto presentato dalla cordata della Mantovani»

di Enrico Tantucci

Resta solo il "buco". Non ci sono più né il commissario al Palazzo del Cinema Vincenzo Spaziante - che ha concluso il suo mandato emergenziale senza riuscire a realizzare l'opera, passando tutte le sue competenze sul Lido al Comune - né il fantomatico progetto alternativo portato avanti dalla cordata Mantovani-Est Capital (inglobando anche la Sacaim, in amministrazione controllata e impegnata in un cantiere fermo da mesi) di cui si era favoleggiato nei mesi scorsi, con una soluzione *low-cost*.

La realtà è che a oggi non c'è un'idea, né una proposta concreta per riemergere dal cantiere-incubo del nuovo Palazzo del Cinema, che doveva teoricamente essere inaugurato la scorsa primavera, per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Lo riconosce, con onestà, lo stesso sindaco di Venezia Giorgio Orsoni: «Al momento una via d'uscita non c'è il progetto della cordata Mantovani era solo teorico, anche se non è detto che non si possano trovare altre strade. Il mio referente per il problema del nuovo Palazzo del Cinema diventa a questo punto solo il ministro dei Beni Culturali Lo-renzo Ornaghi e la soluzione di questo problema è uno dei primi punti della mia agenda per il 2012, che affronterò quanto prima». La Biennale intanto - come ha già anticipato il riconfermato presidente Paolo Baratta - va per la sua strada e al nuovo Palacinema non pensa più, sperando solo gli chiudano il "buco" pieno di amianto

per non affrontare un'altra Mostra del Cinema in queste condizioni. I progetti a cui pensa Baratta con il nuovo direttore Alberto Barbera, dopo il restyling della Sala Grande del Palazzo attuale, sono piuttosto il rifacimento della Sala Darsena, il recupero della Terrazza dello stesso Palazzo, la realizzazione di una sala provvisoria in vista del prossimo Festival. Intanto Spaziante non c'è più, anche se la sua segreteria è ancora teoricamente funzionante a Ca' Farsetti, e gli altri progetti che seguiva sul Lido con la sua gestione commissariale - dall'Ospedale al Mare con darsena e nuovo distretto sanitario, alla Favorita, al Forte Malamocco, al Parco delle Rose, alla ristrutturazione di Excelsior e Des Bains, quasi tutti sotto il segno di EstCapital - sono tornati nelle mani dei vari assessorati comunali. Il segno dell'incertezza è anche nelle parole dell'ingegner Manuel Cattani, direttore dei lavori del Palacinema.

«Il cantiere del Palacinema resta sospeso - spiega - e noi continuiamo solo a pagare circa 20 mila euro al mese per guardiana e sorveglianza in attesa di una soluzione, al di là di quello che riterrà poi di fare la Sacaim. Mentre per le altre opere che riguardano il Lido il Comune può ora operare direttamente, per il Palazzo del Cinema non possiamo fare altro che aspettare. Il progetto alternativo della Mantovani non esiste, è stato presentato solo uno schizzo e poi, nonostante

gli inviti, anche perentori, del commissario Spaziante a tradurlo in un progetto effettivo, tutto è rimasto solo a livello di intenzioni». Intanto il Coordinamento delle associazioni ambientaliste del Lido ha inviato alla Corte dei Conti una nota in cui denuncia la possibilità che per realizzare le due sedi del nuovo Distretto sanitario del Lido (al posto del Monoblocco) possano essere utilizzati 9 milioni - sui 18 necessari - provenienti dalla vendita dell'ex Ospedale al Mare, avvantaggiando così solo l'acquirente EstCapital, vincolato alla sua realizzazione, con un possibile sperpero di denaro pubblico.

BARBERA

«Abbassare i prezzi dei soggiorni»

«Non serve un nuovo Palazzo isolato, è tutto il Lido che va riqualificato. Il Comune e la Regione hanno offerto un sostegno senza precedenti. Bisognerà coinvolgere la città, abbassare i prezzi del soggiorno. Troppo alti, molti produttori e distributori preferiscono Toronto». Anche Alberto Barbera, neodirettore della Mostra del Cinema al posto di Marco Muller, ha detto chiaramente nei giorni scorsi - subito dopo la sua nomina - che il nuovo Palacinema non è più una priorità della Biennale, che punta piuttosto su una rivitalizzazione generale dell'isola in occasione della manifestazione e a un miglioramento della logistica.

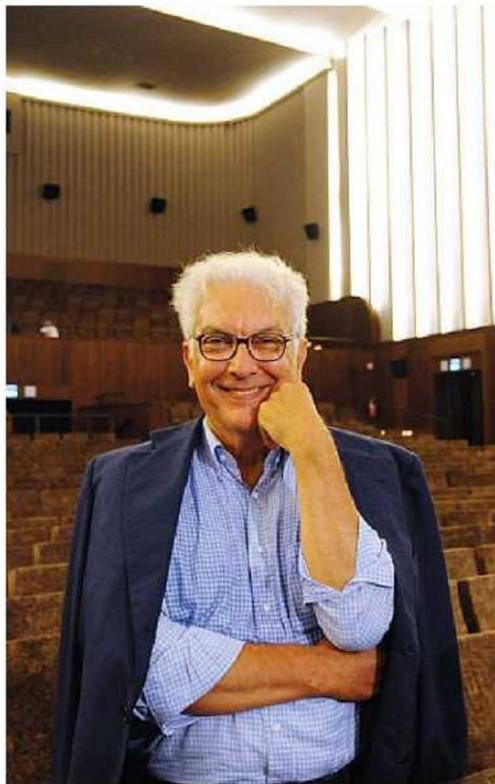




Un gruppo di maschere in pausa durante la Mostra del Cinema



La voragine del cantiere del nuovo Palazzo del Cinema coperto da un telone bianco durante la Mostra del Cinema



Paolo Baratta presidente della Biennale